

Inaugurazione e scoprimento della lapide ai caduti delle Pasque Veronesi

Sabato 31 ottobre 2020 – Ore 10.30

VERONA - PALAZZO RIDOLFI-DA LISCA

(EX-LICEO SCIENTIFICO MESSEDAGLIA, OGGI MONTANARI) - STRADONE MAFFEI 3

(a duecento metri da Piazza Bra)

Saranno presenti rappresentanti istituzionali della Provincia e del Comune di Verona e della Regione del Veneto



DOPO UN'ATTESA DURATA 223 ANNI (E DOPO BEN 23 ANNI DI ITER BUROCRATICO) VIENE FINALMENTE RESA UN PO' DI GIUSTIZIA AI CONDANNATI A MORTE DELLE PASQUE VERONESI, LA GRANDE INSORGENZA ANTINAPOLEONICA CHE INFIAMMÒ VERONA E IL SUO CONTADO FRA IL 17 E IL 25 APRILE 1797, A DIFESA DEL LEGITTIMO GOVERNO VENETO E DELLA RELIGIONE CATTOLICA PROFANATA.

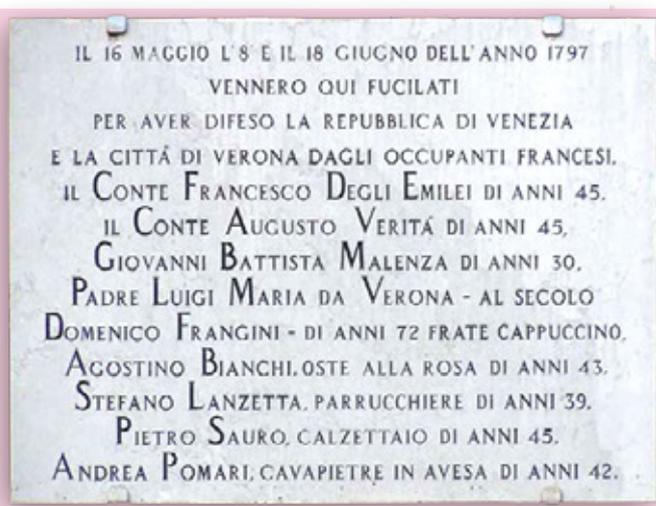


Il frate cappuccino Padre Luigi Maria da Verona (al secolo Domenico Frangini) e Agostino Bianchi, oste all'insegna della Rosa, sono condannati a morte dal Tribunale Militare Rivoluzionario francese che siede in Palazzo Ridolfi-Da Lisca, a Verona (odierno Liceo Montanari, in Stradone Maffei). In alto San Francesco conforta l'eroico padre cappuccino Fra' Luigi. **Tavola di PeD (Paolo Armitano e Davide Furnò) & Antonio Campofredano con Alice Nicoletti.** *“Udita la sentenza mortale [Padre Frangini] disse ad alta voce: «Deo gratias. Te Deum laudamus» e venne ricondotto a tarda ora in carcere tutto lieto e brillante di*

gioia. Nel giorno 7 subì un ultimo interrogatorio, rimanendo inflessibile. Nella notte precedente alla sua fucilazione, stando in carcere, convertì un giustiziando che non voleva saperne di penitenza, l'oste della Rosa, Agostino Bianchi. Fece il suo piccolo testamento, disponendo delle sue suola, volendo andare scalzo al patibolo. La mattina seguente, dicendo a tutti: «Addio, a rivederci in Cielo, speranza e si muoia», s'avviò a piè scalzi [...] e confortando fino all'ultimo il suo compagno Bianchi. In mezzo ai militari ed al suono scordato dei tamburi fu condotto nelle fosse fuori di Porta Nuova, così ilare che pareva che andasse al trionfo, ed ivi fu moschettato d'anni 72 meno 26 giorni. Era l'8 giugno 1797, ore 10 a.m.», in Antonio Pighi, *Cenni biografici del Padre Luigi Maria da Verona Cappuccino, fucilato dai francesi nel 1797*. Verona. Pozzati 1897, pag. 10.



La fucilazione dei Conti Francesco degli Emilei e Augusto Verità; e di Giovambattista Malenza, del controspionaggio veneto, a destra di Porta Nuova. Emilei era il Provveditore di Comun, in pratica il Sindaco di Verona del tempo. I giacobini veronesi, partigiani dei francesi, furono i mandanti dell'eccidio, da essi commissionato, versando 40mila franchi al Generale Augereau, Comandante della Piazza di Verona, perché compisse il massacro, come riporta il cronista De Medici. 16 maggio 1797. **Tavola di Marco Astracedi.**



A sinistra: la targa commemorativa apposta anni fa dal Comune di Verona a Porta Nuova, sul luogo e con i nomi dei Martiri delle *Pasque Veronesi*, ivi fucilati. Ma le vittime dell'occupazione napoleonica a Verona furono ben 2.105, a causa della deportazione nei campi di prigionia, in Francia, dei 2.700 uomini della guarnigione veneta che difendeva la città.

Le celebrazioni proseguiranno nel pomeriggio (ore 15.30) su fondo privato presso Villa Bertoldi, in Via Bertoldi 13, a Settimo di Pescantina (Vr) con militi storici delle Pasque Veronesi e recita del Santo Rosario per i caduti.

La cerimonia innanzi a Palazzo Ridolfi-Da Lisca, ridimensionata nelle presenze e nelle modalità previste in origine a causa dei d.p.c.m. e delle varie ordinanze regionali e locali, si svolgerà nel rispetto delle disposizioni anti-Covid per le manifestazioni statiche (rilevamento della temperatura, distanziamento ecc.).

Con il patrocinio e il contributo della Regione del Veneto e di Serit e con il patrocinio del Comune e della Provincia di Verona



Comitato per la celebrazione delle PASQUE VERONESI

Via Mentana, 24 - 37128 VERONA Tel. 329/0274315 - 347/3603084

Sito internet: www.traditio.it - E-mail: pasqueveronesi@libero.it

